

Identità blockchain: prima a Zugo

La città di Zugo non si fa notare solo per la fiscalità bassa e il commercio di materie prime. In questi giorni, come primo comune svizzero, Zugo introduce una novità pionieristica: un'identità digitale per cittadine e cittadini basata sulla tecnologia blockchain. Zugo è comparsa nelle prime pagine del mondo intero in veste di prima entità statale ad accettare la criptovaluta bitcoin. E ora intende fare da apripista anche con l'identità digitale a livello comunale. Il sindaco Dolfi Müller sarà tra i primi a vedersi assegnata nel corso dei prossimi giorni una carta d'identità digitale, e altri interessati si sono già annunciati. La strada di Müller dovrebbe ad ogni modo essere la più breve, poiché ai fini dell'autenticazione nella blockchain è necessaria una visita presso l'amministrazione cittadina. Il passaggio alla sfera digitale è quindi del tutto analogo all'identificazione di tipo classico.

Nel frattempo, le identità digitali si sono ampiamente diffuse soprattutto in Danimarca, Estonia e Svezia. In quei Paesi, chi si presenta a un'autorità non compita



Come primo comune svizzero, Zugo introduce un'identità digitale per cittadine e cittadini basata sulla tecnologia blockchain.

Foto: mad

il proprio nome, bensì il numero personale, che in Svizzera corrisponde al numero AVS.

La Svizzera non è tuttavia ancora a questo punto: la legge quadro concernente l'identità elettronica è ancora in preparazione. E ID Suisse spinge a riflettere in relazione alla sicurezza della tutela dei dati. La blockchain è per contro conside-

rata sicura. Il sistema è neutro, non appartiene a nessuno e non è controllato da nessuno, per cui non è hackerabile né manipolabile.

Lucas Huber

Traduzione: Waldo Morandi

Addetti ai dati per i comuni?



André Golliez, presidente dell'Associazione opendata.ch, vede in questo settore un'«immensa necessità di recupero» per i comuni.

Foto: mad

Per molti, l'Open Government Data (OGD) è il futuro. Grazie a un'accresciuta trasparenza, esso non solo rafforzerebbe la fiducia dei cittadini nello Stato, ma ridurrebbe anche i costi e, non da ultimo, favorirebbe innovazione e concorrenza

nell'economia privata. Sempre più banche dati sono presenti in opendata. swiss, guidata dall'Archivio federale e in pratica la piattaforma open data semiufficiale del nostro Paese. Qui, gli uffici federali, una serie di cantoni e di istituti di statistica, la Biblioteca nazionale svizzera e le città di Berna e Zurigo depositano i loro dati. Se solo un anno fa la piattaforma contava ancora solo poco meno di 1200 banche dati, ora ne ospita 2423 – cui se ne aggiungono quotidianamente di nuove. E se fosse per André Golliez, sarebbero molte di più. Zurighese e personalità di spicco della scena informatica elvetica, è cofondatore e presidente dell'Associazione opendata, che si rallegra per le affermazioni della consigliera federale Doris Leuthard, che caldeggia un sistema open data per le aziende vicine alla Confederazione. E anche per il fatto che Swisscom e la Posta stanno lavorando a piattaforme proprie. Presso i comuni, però, vede ancora una grande necessità di recupero: «A livello comunale, l'open data è ben poco presente, ma sarebbe altrettanto rile-

vante di ogni altra infrastruttura», commenta. Secondo la sua opinione, i comuni avrebbero bisogno di funzionari addetti ai dati, come quello attivo a San Gallo: la città ha infatti annunciato l'assunzione di «Chief Data Officer». Andreas Kellerhals, direttore dell'Archivio federale, è sostanzialmente favorevole a questa idea, ritenendola tuttavia sensata solo per i 20 maggiori comuni con più di 20 000 abitanti. Nei comuni più piccoli, la situazione dei dati risulterebbe più chiara e, di conseguenza, anche gli oneri connessi alla loro pubblicazione nettamente inferiori. «Non va inoltre dimenticata l'esistenza di un ampiamente diffuso potenziale di abitanti digitalmente svegli, presenti quasi ovunque e non esclusivamente tra i giovani.»

Lucas Huber

Traduzione: Waldo Morandi

Informazioni:

www.opendata.ch
www.opendata.swiss/de